



Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum

Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A. del 19 dicembre 2023

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	3
1.1 CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	3
1.2 AMBITO DEL DOCUMENTO.....	3
2. ASPETTI GENERALI.....	5
2.1 PERIMETRO DI APPLICAZIONE.....	5
2.2 RESPONSABILITÀ DEL DOCUMENTO	5
3. DEFINIZIONI.....	5
4. GLI ATTORI COINVOLTI.....	8
4.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	8
4.2 COMITATO RISCHI.....	8
4.3 COMITATO NOMINE E GOVERNANCE.....	8
4.4 COMITATO REMUNERAZIONI.....	9
4.5 AMMINISTRATORE DELEGATO.....	9
4.6 COMITATO MANAGERIALE DI COORDINAMENTO DI GRUPPO E SVILUPPO STRATEGICO – CONFIGURAZIONE ESG.....	9
4.7 FUNZIONE COMPLIANCE.....	9
4.8 FUNZIONE RISK MANAGEMENT	10
4.9 FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO.....	10
4.10 FUNZIONE INTERNAL AUDIT.....	10
4.11 DIREZIONE AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO	11
4.12 UFFICIO SUSTAINABILITY.....	11
4.13 DIREZIONE PORTAFOGLIO PROGETTI E SVILUPPO ORGANIZZATIVO.....	12
4.14 UNITÀ DI SUPPORTO MANAGERIALE ESG TRANSFORMATION OFFICE	12
4.15 DIREZIONE RISORSE UMANE	12
4.16 DIREZIONE SERVIZI DI INVESTIMENTO E ASSICURATIVI.....	13
4.17 DIREZIONE PROCUREMENT, CORPORATE SERVICES & HSSE	13
4.18 ALTRE DIREZIONI.....	13
4.19 SOCIETÀ CONTROLLATE.....	13
5. I PRINCIPI IN TEMA DI “SOSTENIBILITÀ”.....	14
5.1 RESPONSABILITÀ ECONOMICA.....	15
5.2 RESPONSABILITÀ VERSO I CLIENTI.....	15
5.3 RESPONSABILITÀ VERSO I COLLABORATORI	16
5.4 RESPONSABILITÀ VERSO LA COLLETTIVITÀ E L'AMBIENTE.....	17
6. ESERCIZIO DEL RUOLO DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO	18
7. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	18
7.1 NORMATIVA ESTERNA	18
7.2 NORMATIVA INTERNA.....	19
8. ALLEGATI.....	20
8.1 ALLEGATO 1 – MATRICE DI MATERIALITÀ DEL GRUPPO MEDIOLANUM.....	20

1. PREMESSA

Il presente documento definisce i principi di Sostenibilità adottati dal Gruppo Mediolanum inteso sia nella sua accezione di gruppo societario che in quella ai fini della Vigilanza supplementare sugli enti creditizi, sulle imprese di assicurazione e sulle imprese di investimento appartenenti ad un conglomerato finanziario (di seguito per brevità anche “Gruppo Mediolanum” o “Gruppo”). In particolare, il documento ha la finalità di esplicitare i principi di Sostenibilità che caratterizzano il Gruppo, nonché la governance relativa ai suddetti principi e alle attività ad essi correlati.

La Sostenibilità è parte integrante dei valori e della cultura di Mediolanum, con l’obiettivo di sviluppare un’attività solida e sostenibile nel lungo termine. Tale impegno è comprovato dalla volontà di generare valore aggiunto per tutti gli stakeholder, il successo dei quali garantisce la sostenibilità del business del Gruppo. Questo approccio alla gestione responsabile dell’azienda si concretizza nel modo di operare, nell’attenzione e nella centralità del Cliente, nel modo in cui Mediolanum supporta i propri dipendenti, rispetta l’ambiente e contribuisce allo sviluppo della comunità in cui è inserita.

1.1 CONTESTO DI RIFERIMENTO

La Policy di Sostenibilità (di seguito anche “Policy”) traccia la strategia e gli obiettivi con cui il Gruppo Mediolanum (di seguito anche “Gruppo”), inteso anche come Conglomerato finanziario, intende operare al fine di generare valore aggiunto per gli stakeholder con cui si relaziona, nella gestione degli ambiti considerati “materiali” (come definiti nella Sezione 3 alla voce “Temi materiali”) e negli impatti ad essi correlati. Inoltre, la Policy orienta il Gruppo alla gestione dei “rischi ESG” riferibili a fattori Environmental, Social & Governance.

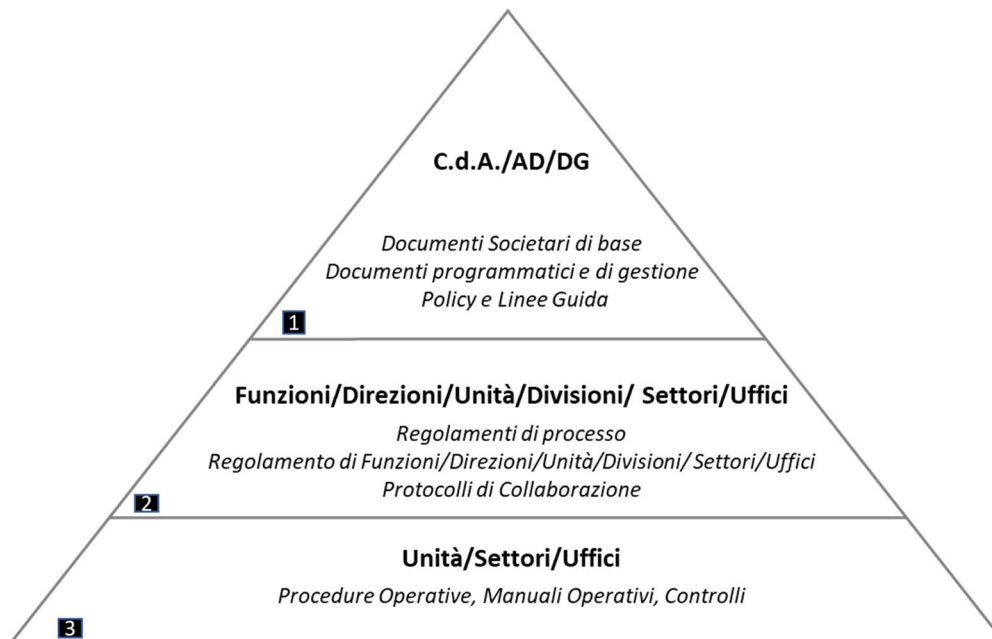
La presente Policy si inserisce nell’attuale contesto normativo nazionale e internazionale caratterizzato da una crescente attenzione alle tematiche di sostenibilità, che si concretizza da un lato nell’adozione di nuove Direttive da parte dell’UE (es. Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD), e dall’altro nella crescente attenzione dei Regulators circa i temi di sostenibilità (es. le aspettative BCE circa le questioni ambientali sociali e di governance “ESG”). A tali spinte normative si uniscono inoltre le richieste di disclosure delle iniziative alle quali il Gruppo aderisce volontariamente (es. Principle for responsible Banking – PRB).

1.2 AMBITO DEL DOCUMENTO

La gerarchia delle fonti in materia di sostenibilità prevede un corpus normativo articolato e armonico, in considerazione della pervasività e trasversalità della materia.

Con riferimento alla “Policy di Gruppo sulle modalità di redazione, aggiornamento, approvazione e diffusione della Normativa Interna”, il presente documento si colloca al primo livello (di vertice) della piramide documentale richiamata nello schema seguente.

Modello della normativa interna di riferimento



Ove necessario, per esigenze strategico-gestionali e/o normative, sono definite ulteriori policy in ambiti specialistici di sostenibilità da parte delle competenti strutture aziendali con valenza di Gruppo (inteso anche come Conglomerato Finanziario) o individuali per la Banca e/o le singole Società Controllate del Gruppo.

I principi richiamati nella presente Policy e ulteriori policy specialistiche trovano attuazione nei regolamenti di processo e nelle procedure operative, nei quali saranno meglio declinati i compiti, le attività operative e di controllo, alla base del rispetto degli adempimenti relativi alle normative.

Tali documenti descriveranno più nel dettaglio i processi, le procedure, gli strumenti e gli attori coinvolti, i loro ruoli e le responsabilità all'interno della Banca e delle società del Gruppo.

La Policy ha quindi l'obiettivo di:

- definire le linee guida strategiche a livello di Gruppo in materia di sostenibilità, che vengono successivamente declinate nelle policy specialistiche sui diversi temi rilevanti in ambito;
- richiamare i principi alla base del coordinamento delle attività di gestione dei rischi come da D.lgs. 254/2016 (cosiddetti "rischi ESG") per il Gruppo;
- richiamare il modello di governance e operativo adottati in ambito sostenibilità;
- incrementare il livello di engagement degli stakeholder del gruppo attraverso l'impegno di Mediolanum in merito alle politiche di sostenibilità e al raggiungimento dei relativi risultati cosiddetti "materiali";
- facilitare il processo della rendicontazione non finanziaria;
- diffondere la cultura della sostenibilità.

2. ASPETTI GENERALI

Si riportano di seguito gli aspetti generali inerenti all'adozione della presente Policy da parte del Gruppo in termini di perimetro di applicazione e di responsabilità (predisposizione, approvazione ed aggiornamento).

2.1 PERIMETRO DI APPLICAZIONE

La presente Policy trova diretta applicazione all'interno di tutte le unità organizzative della Banca e della Rete di Vendita. La Policy viene trasmessa a tutte le Società facenti parte del Gruppo Mediolanum (inteso anche come Conglomerato Finanziario), affinché provvedano con delibera dei propri Organi Sociali all'adozione della stessa, salvo eventuali disposizioni specifiche previste dagli Ordinamenti locali e dalle rispettive Autorità di Vigilanza.

2.2 RESPONSABILITÀ DEL DOCUMENTO

Il presente documento è approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A., previo parere del Comitato Rischi, del Comitato Nomine e Governance e del Comitato Remunerazioni, ciascuno per gli ambiti di competenza. La predisposizione e l'aggiornamento sono di responsabilità dell'Ufficio Sustainability.

3. DEFINIZIONI

Ai fini della presente Policy si intendono per:

Fattori ESG

L'acronimo ESG è composto dalle lettere iniziali delle parole Environmental, Social e Governance (ambiente, sociale e buon governo). Viene utilizzato in ambito finanziario per indicare una serie di elementi di valutazione della sostenibilità d'azienda e dei prodotti, che concorrono a loro volta alla valutazione complessiva di un'impresa:

- il criterio "Environmental" comprende tutte le iniziative e le azioni che hanno l'obiettivo di ridurre il più possibile l'impatto che le aziende hanno sull'ambiente e sul territorio;
- il criterio "Social" comprende i fattori di sostenibilità sociale che si riferiscono alle relazioni di lavoro, all'inclusione, al benessere della collettività nonché al rispetto dei diritti umani da attuare da parte delle aziende di tutti i settori produttivi;
- il criterio "Governance" fa riferimento ai fattori di governo societario che riguardano il rispetto di politiche di diversità nella composizione degli organi di amministrazione delle imprese, la presenza di consiglieri indipendenti o le modalità di remunerazione dei dirigenti, elementi che hanno un ruolo centrale nell'assicurare che gli aspetti di tipo sociale e ambientale vengano considerati nelle decisioni delle imprese e/o delle organizzazioni

Tali fattori vengono integrati nei modelli di business di Mediolanum al fine di renderli sempre più sostenibili e partecipare all'evoluzione dell'economia e della società nel suo complesso verso standard virtuosi di inclusione sociale, tutela dell'ambiente, resilienza a shock esterni e interni. Le tre componenti ESG sono strettamente legate tra loro, ma ciascuna presenta proprie specificità, anche per il modo in cui è stata sinora inquadrata nel framework di vigilanza. Un approccio ESG "integrato" consiste nel considerare i fattori E, S e G che possono influenzare direttamente il successo finanziario a lungo termine del Gruppo.

Rating ESG

Il rating ESG (o rating di sostenibilità) è un giudizio sintetico che certifica la solidità di un emittente, di un titolo o di un fondo dal punto di vista delle performance ambientali, sociali, e di governance. È complementare al rating tradizionale, che tiene in considerazione le sole variabili economico-finanziarie: lo scopo dell'integrazione di un rating ESG è aumentare le informazioni disponibili e quindi migliorare le valutazioni e le scelte d'investimento conseguenti. I rating ESG vengono elaborati da agenzie di rating specializzate nella raccolta e nell'analisi di dati sugli aspetti di sostenibilità dell'attività delle imprese e offrono metriche comuni e reportistica omogenea per aiutare le aziende a dimostrare, su basi solide, la creazione di valore nel lungo periodo con le loro politiche di sostenibilità e la qualità del loro contributo agli Sustainable Development Goals dell'ONU. I processi di elaborazione dei rating ESG si basano sull'analisi di diversi materiali tra cui: informazioni pubbliche, documenti aziendali, dati provenienti da fonti esterne quali autorità di vigilanza, associazioni di categoria, sindacati, ONG, sopralluoghi presso l'azienda, incontri con il management, etc. Di seguito, si indicano alcuni aspetti che vengono normalmente considerati nel processo di attribuzione del rating ESG:

- sfera ambientale: emissioni di CO2, efficienza energetica ed efficienza nell'utilizzo delle risorse naturali (es. acqua);
- sfera sociale: qualità dell'ambiente di lavoro, relazioni sindacali, controllo della catena di fornitura e rispetto dei diritti umani;
- sfera governance: presenza di consiglieri indipendenti, politiche di diversità (di genere, etnica, etc.) nella composizione dei consigli di amministrazione e remunerazione del top management collegata a obiettivi di sostenibilità.

Aree tematiche di sostenibilità per il Gruppo

Le aree tematiche di sostenibilità per il Gruppo sono identificabili nei quattro pilastri che identificano la strategia e l'operato di Banca Mediolanum: Responsabilità Economica, Responsabilità verso i Clienti, Responsabilità verso i Collaboratori, Responsabilità verso la Collettività e l'Ambiente. Per maggiori informazioni, si rimanda al capitolo 5 del presente documento.

Temi materiali

Il concetto di "tema materiale" si riferisce agli aspetti, alle questioni e agli argomenti che sono rilevanti per il Gruppo da un punto di vista della sostenibilità, e che hanno un impatto significativo sulle sue attività, sulle prestazioni economiche, ambientali e sociali, nonché sulle percezioni e le decisioni degli stakeholder. L'identificazione e la valutazione dei temi materiali avvengono normalmente tramite un processo di coinvolgimento delle parti interessate ("stakeholder engagement"). Per ogni area tematica di sostenibilità, ovvero le c.d. "Responsabilità", sono riportati i temi materiali di riferimento identificati dal Gruppo in sede di Analisi di materialità, il cui esito viene rappresentato attraverso l'apposita Matrice.

Matrice di materialità

La matrice di materialità individua gli aspetti ritenuti materiali, ovvero che riflettono gli impatti significativi per l'organizzazione del Gruppo da un punto di vista economico, ambientale e sociale, che influenzano in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder e che permettono al Gruppo di creare valore nel breve, nel medio e nel lungo termine. Tali aspetti sono riconducibili alle quattro aree tematiche: Responsabilità Economica, Responsabilità verso i Clienti, Responsabilità verso i Collaboratori, Responsabilità verso la Collettività e l'Ambiente.

La matrice di materialità rappresenta lo strumento adottato dal Gruppo a supporto della valutazione degli impatti che la propria attività genera o potrebbe generare sugli stakeholder, positivi e negativi, effettivi o potenziali, afferenti ai temi materiali individuati in ambito sostenibilità – a loro volta

riconducibili alle aree tematiche di sostenibilità individuate dal Gruppo.

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (c.d. Dichiarazione Non Finanziaria – DNF), ai sensi del Decreto di attuazione della Direttiva 2014/95/UE, delle società appartenenti al Conglomerato finanziario Mediolanum costituito dalla Capogruppo Banca Mediolanum S.p.A. e dalle sue Società Controllate è un documento parte del Bilancio Consolidato, redatto nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività di impresa del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta, e copre i temi previsti dall'art. 3 del D.lgs. 254/2016, che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e delle aspettative degli stakeholder, come illustrato nella matrice di materialità.

Il perimetro dei dati e delle informazioni sociali e ambientali fa riferimento a tutte le Società del Gruppo e risulta consolidato integralmente al 31 dicembre dell'anno dell'esercizio oggetto della rendicontazione.

Obiettivi 2030 delle Nazioni Unite

Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals (SDGs) – definiti nell'ambito dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite:

- Obiettivo 1: porre fine alla povertà in tutte le sue forme, ovunque;
- Obiettivo 2: porre fine alla fame, garantire la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile;
- Obiettivo 3: garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età;
- Obiettivo 4: garantire a tutti un'istruzione inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente eque e di qualità;
- Obiettivo 5: raggiungere la parità di genere attraverso l'emancipazione delle donne e delle ragazze;
- Obiettivo 6: garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienicosanitari;
- Obiettivo 7: assicurare la disponibilità di servizi energetici accessibili, affidabili, sostenibili e moderni per tutti;
- Obiettivo 8: promuovere una crescita economica inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti;
- Obiettivo 9: costruire infrastrutture solide, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione;
- Obiettivo 10: ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i Paesi;
- Obiettivo 11: creare città sostenibili e insediamenti umani che siano inclusivi, sicuri e solidi;
- Obiettivo 12: garantire modelli di consumo e produzione sostenibili;
- Obiettivo 13: adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze;
- Obiettivo 14: conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile;
- Obiettivo 15: proteggere, ristabilire e promuovere l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire le foreste in modo sostenibile, combattere la desertificazione, bloccare e

invertire il degrado del suolo e arrestare la perdita di biodiversità;

- Obiettivo 16: promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e creare istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli;
- Obiettivo 17: rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

4. GLI ATTORI COINVOLTI

Nel prosieguo del presente paragrafo sono richiamati i principali attori a vario titolo coinvolti nell'ambito della presente Policy, descrivendone i rispettivi ruoli e responsabilità.

4.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della definizione della strategia di sostenibilità del Gruppo, provvedendo al suo riesame periodico in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno. Nell'ambito specifico della Policy in oggetto, è responsabile dell'approvazione della stessa, nonché dell'approvazione della Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) parte integrante del Bilancio Consolidato di Gruppo.

4.2 COMITATO RISCHI

Il Comitato Rischi di Banca Mediolanum supporta le decisioni del Consiglio di Amministrazione in merito alle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli stakeholder, inclusi la verifica dei temi rilevanti (della c.d. matrice di materialità) e dei rischi ad essi connessi, valutando preliminarmente al Consiglio di Amministrazione la Dichiarazione Non Finanziaria (DNF). Tra le sue funzioni, vigila sul rispetto, da parte dei destinatari, dei valori etici e delle regole di condotta indicate nel Codice Etico e coordina, per il tramite delle funzioni competenti, le iniziative di diffusione, formazione e comunicazione degli stessi valori e regole di condotte promosse da Banca Mediolanum e dalle società da queste controllate. Inoltre, verifica, nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF), che la proposizione strategica in ambito sostenibilità sia in linea con le strategie in materia di rischi, assicurando che il presidio dei rischi rilevanti per il Gruppo, includa anche i fattori di rischio che possano rientrare nell'ambito della sostenibilità come, ad esempio, i rischi climatici ed ambientali.

4.3 COMITATO NOMINE E GOVERNANCE

Il Comitato Nomine e Governance ha poteri propositivi, consultivi ed istruttori, che si esplicano nella formulazione di proposte, raccomandazioni e pareri con l'obiettivo di consentire al Consiglio di Amministrazione di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa (ad esempio nel processo di nomina di consiglieri). Nello svolgimento dei suoi compiti, il Comitato tiene conto dell'obiettivo di evitare che i processi decisionali del Consiglio di Amministrazione siano dominati da un unico soggetto o da gruppi di soggetti che possono recare pregiudizio alla Banca. Con riferimento all'esigenza di assicurare un adeguato grado di diversificazione nella composizione collettiva del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Nomine e Governance – fermi restando gli obblighi posti dalla disciplina delle Banche quotate – concorre altresì a fissare un obiettivo in termini di quota di genere meno rappresentato e a predisporre un piano per accrescere questa quota sino al target fissato. Con riferimento alla presente Policy valuta e monitora gli aspetti di sostenibilità connessi alla Governance.

4.4 COMITATO REMUNERAZIONI

Il Comitato Remunerazioni coadiuva il Consiglio di Amministrazione nell'elaborazione delle politiche di remunerazione e incentivazione e ne valuta periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva, inclusi gli aspetti di sostenibilità, nell'ambito delle proprie attribuzioni; ciò anche nell'ottica di garantire il rispetto dei principi di pluralità, pari opportunità, equità e non discriminazione di genere nonché la tutela degli interessi della clientela (i.e., con particolare riguardo al sistema remunerativo dei consulenti finanziari ed ai rischi sottostanti quali ad esempio il rischio di malvenduto).

4.5 AMMINISTRATORE DELEGATO

L'Amministratore Delegato, in qualità di organo con funzione di gestione, cura l'attuazione degli indirizzi strategici in ambito di sostenibilità, del RAF (Risk Appetite Framework) e delle politiche di governo dei rischi in ambito sostenibilità e, più in generale, legati alle tematiche ESG, definiti dal Consiglio di Amministrazione.

4.6 COMITATO MANAGERIALE DI COORDINAMENTO DI GRUPPO E SVILUPPO STRATEGICO – CONFIGURAZIONE ESG

Il Comitato di Coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico è un comitato manageriale che supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato nell'individuazione dei temi di sostenibilità ESG potenzialmente rilevanti per il Gruppo e nella definizione delle relative linee strategiche e politiche di sostenibilità, anche ai fini della definizione e aggiornamento della matrice di materialità. Esamina la DNF preventivamente alla presentazione ai Comitati endoconsiliari e al Consiglio di Amministrazione e propone la realizzazione delle iniziative rilevanti in ambito ESG, monitorandone, inoltre, l'implementazione anche a livello di Gruppo.

Per i dettagli su composizione e funzionamento del Comitato, si rimanda al Regolamento dei Comitati Manageriali e Gestionali tempo per tempo vigente.

4.7 FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede la gestione dei rischi di non conformità alle norme, secondo un approccio risk based, con riguardo all'attività aziendale, ad esclusione degli ambiti normativi demandati alle altre Funzioni di Controllo. In particolare, La Funzione Compliance pone in essere attività sia ex ante sia di controllo ex post a presidio del rischio legato a tematiche ESG - rischio climatico, con particolare riguardo agli ambiti che impattano i clienti o potenziali clienti.

In dettaglio la Funzione Compliance in ambito ESG, come per le altre tipologie di rischi monitorati dalla Funzione:

- svolge attività di monitoraggio degli sviluppi normativi e conseguente attività di alerting normativo relativi ai rischi legati al clima;
- fornisce supporto consultivo ex ante alle strutture owner dei processi della Banca in relazione agli ambiti e normative non direttamente coperti della Funzione di Risk Management e riferibili alla distribuzione dei prodotti da parte della Banca con possibili impatti per i clienti o potenziali clienti (ad es. greenwashing). Nell'ambito dei dispositivi di product governance, viene inoltre assicurata un'attività di verifica dei prodotti, prima della loro commercializzazione, con riguardo anche ai requisiti previsti dalla normativa di riferimento per distribuire prodotti sostenibili;

- svolge attività di controllo ex post sui medesimi ambiti / normative descritte nell'attività ex ante della Funzione, evidenziando eventuali azioni di mitigazione e dandone informativa agli organi della Banca nell'ambito dell'attività di reporting ordinaria della Funzione.

4.8 FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management è responsabile dell'attuazione delle politiche di governo e del sistema di gestione dei rischi e collabora nella definizione e attuazione del Risk Appetite Framework (RAF), garantendo, nell'esercizio della funzione di controllo, una visione integrata delle diverse rischiosità agli Organi Aziendali.

In dettaglio le attività in ambito ESG la Funzione Risk Management, con riferimento ai rischi climatici ed ambientali:

- promuove la cultura di gestione del rischio al fine di ottenere una sempre maggiore consapevolezza e comprensione del fenomeno nell'intera organizzazione, con un più elevato commitment del management delle unità organizzative nella gestione dei rischi climatici ed ambientali;
- fornisce specifico supporto tecnico, metodologico ed organizzativo a tutte le unità organizzative interessate dal processo di gestione dei rischi climatici ed ambientali;
- concorre alla produzione di un'informativa periodica all'Alta Direzione e all'Autorità di Vigilanza. In particolare, la Funzione Risk Management redige, con periodicità trimestrale e/o mensile, il report destinato al Consiglio di Amministrazione dove vengono evidenziati i parametri di rischio relativi agli indicatori gestionali monitorati, sulla base alle policy di rischio in vigore.
- svolge periodicamente le simulazioni relative ad ipotetici scenari di stress che generano impatti significativi sulle previsioni del piano economico finanziario, ricomprendendo quando ritenuto necessario o/e su specifica richiesta anche una valutazione quantitativa dei rischi climatici ed ambientali al quale il Gruppo potrebbe essere esposto in una situazione economica di crisi estrema ma plausibile.

4.9 FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio è responsabile, secondo un approccio risk based, del presidio del Rischio di riciclaggio e degli adeguamenti dei processi sull'evoluzione del contesto normativo e procedurale in tale ambito.

Verifica, nel continuo, che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Nello svolgimento delle predette attività, la Funzione pone particolare riguardo all'aspetto Sociale/Etico delle tematiche ESG (e.g., Responsabilità verso la Collettività – Lotta contro il riciclo di denaro).

4.10 FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit è volta, da un lato, a controllare, in ottica di controlli di terzo livello il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi – tra cui i rischi legati alle tematiche ESG – e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni.

La Funzione Internal Audit è altresì responsabile del "Sistema Interno di Segnalazione" (i.e.,

Whistleblowing) ed è preposta all'analisi ed alla valutazione delle segnalazioni ricevute, in ottemperanza alle disposizioni normative vigenti.

4.11 DIREZIONE AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO

La Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo supporta l'Amministratore Delegato nei processi decisionali fornendo indicazioni su come impiegare il capitale e le risorse per il raggiungimento dei risultati di business, compresi gli obiettivi connessi alle tematiche di sostenibilità, nel rispetto del Risk Appetite Framework (RAF) definito e approvato dal Consiglio di Amministrazione. Supervisiona le unità organizzative responsabili dell'elaborazione dell'informativa finanziaria, di bilancio, economica e previsionale, inclusa la Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) e della individuazione e proposizione delle linee guida strategiche in tema di sostenibilità.

4.12 UFFICIO SUSTAINABILITY

L'Ufficio Sustainability, all'interno della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, è responsabile del supporto allo sviluppo della strategia di sostenibilità del Gruppo Mediolanum, tramite la ricerca di *best practice* a livello di mercato e la proposizione delle stesse al Comitato di coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico nella configurazione ESG e ai Comitati endoconsiliari, per le successive deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

L'Ufficio Sustainability:

- supporta l'Amministratore Delegato nella definizione delle strategie di sostenibilità da proporre al Consiglio di Amministrazione dopo le valutazioni del Comitato manageriale di Coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico nella configurazione ESG e dei Comitati endoconsiliari, aggiornando la Policy di Sostenibilità del Gruppo;
- coordina le attività di gestione rischi prevista dal D.lgs. 254/2016 (cosiddetti "rischi ESG") per il Gruppo;
- sviluppa/gestisce le attività di stakeholder engagement e l'identificazione e proposizione al Comitato di coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico nella configurazione ESG delle tematiche rilevanti (materiali) in termini di sostenibilità economica, ambientale, sociale e di governance;
- gestisce il processo di predisposizione della Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata (DNF), secondo quanto previsto dal D.lgs. 254/2016, (che include il Bilancio di Sostenibilità) assumendo il ruolo di referente per il Gruppo Mediolanum (sia per le Società Controllate italiane ed estere) per la definizione e raccolta delle informazioni non finanziarie;
- partecipa al presidio delle iniziative di responsabilità sociale e solidale nei confronti della collettività (erogazione di liberalità) di Banca Mediolanum e del Gruppo, poste in essere dalla Presidenza nell'ambito della Commissione Beneficenza e liberalità;
- aggiorna e diffonde, con il supporto della Direzione Risorse Umane per quanto attiene gli aspetti valoriali e di identità e di tutte le altre Unità organizzative coinvolte nel processo, il Codice Etico definito dalla Capogruppo Banca Mediolanum e, ove previsto per le specificità aziendali, il Codice Etico delle Società Controllate;
- presidia gli score/rating ESG assegnati dalle principali agenzie di rating (ad esempio S&P, MSCI, Euronext, Vigeo, etc.) come valutazione del Gruppo Mediolanum;
- supporta, ove richiesto, le attività di comunicazione e info/formazione interna in materia di Sostenibilità.

4.13 DIREZIONE PORTAFOGLIO PROGETTI E SVILUPPO ORGANIZZATIVO

La Direzione Portafoglio Progetti e Sviluppo Organizzativo supporta la Direzione Generale ed il Vertice Aziendale nella declinazione delle politiche e linee guida strategiche in ambito ESG, coerentemente agli ambiti gestionali e alle priorità definite dagli Organi Aziendali di indirizzo strategico e di controllo.

4.14 UNITÀ DI SUPPORTO MANAGERIALE ESG TRANSFORMATION OFFICE

L'Unità di Supporto Manageriale ESG Transformation Office, all'interno della Direzione Portafoglio Progetti e Sviluppo Organizzativo, è responsabile del coordinamento interfunzionale delle iniziative di sostenibilità a livello di Conglomerato Finanziario.

In particolare, l'Unità ESG Transformation Office:

- coordina i piani di adozione delle politiche di sostenibilità nel rispetto dei principi normativi e degli indirizzi strategici;
- supporta la declinazione di *best practice* in ambito di Sostenibilità e degli orientamenti normativi, facilitando l'analisi dei gap normativi e la definizione delle roadmap di attuazione;
- coordina il Programma di Sostenibilità, favorendo il disegno di una roadmap coerente alle linee guida strategiche definite dai competenti organi aziendali, tenendo conto dei requisiti normativi rilevanti per il Conglomerato Finanziario e delle correlazioni di portafoglio progetti;
- collabora con le unità organizzative specialistiche di presidio ESG operanti presso le Direzioni Aziendali, affinché il piano complessivo delle iniziative in ambito sostenibilità sia monitorato e gestito nel rispetto dei principi normativi, dei tempi e degli indirizzi strategici definiti; in tale ambito si interfaccia con i diversi referenti ESG aziendali e Project Manager interni ed esterni alla Direzione Portafoglio Progetti e Sviluppo Organizzativo;
- effettua il presidio complessivo dell'adozione del framework della gerarchia delle fonti di normativa interna in ambito ESG, collaborando con le diverse strutture aziendali ai fini della corretta declinazione del quadro del corpus normativo in ambito;
- cura la gestione dei lavori del Comitato Manageriale di Sviluppo Strategico e Coordinamento di Gruppo, nella sua configurazione ESG, assumendo il ruolo di Coordinatore del Comitato. Assicura in tale contesto l'individuazione e la trattazione dei temi di rilievo da sottoporre al Vertice aziendale, sia in un'ottica regolamentare, che di business;
- elabora la reportistica periodica di monitoraggio a beneficio del Vertice Aziendale e delle Società Controllate per le quali presta servizio in outsourcing;
- collabora ai processi di predisposizione del materiale a supporto della disclosure esterna e favorisce il coordinamento tra le Direzioni Aziendali specialistiche responsabili degli ambiti funzionali di competenza, coerentemente ai programmi gestiti;
- agisce in qualità di referente ESG all'interno della Direzione Portafoglio Progetti e Sviluppo Organizzativo, fornendo consulenza e supporto alle altre strutture organizzative della stessa Direzione, affinché la dimensione ESG sia integrata nei processi verticali secondo i presidi specifici di competenza.

4.15 DIREZIONE RISORSE UMANE

La Direzione Risorse Umane cura l'implementazione delle politiche retributive del personale dipendente di Gruppo, nel rispetto delle Politiche di Remunerazione e incentivazione approvate dal Consiglio di Amministrazione, anche con riferimento agli aspetti ESG, sottoponendo periodicamente al Comitato Remunerazioni eventuali proposte di aggiornamento delle stesse, previa condivisione con la Funzione Compliance e la Funzione Risk Management per le verifiche di competenza.

Diffonde la cultura ed i valori aziendali, garantendo l'applicazione dei principi di correttezza, equità e rispetto verso le persone, nonché delle politiche di Diversity&Inclusion (D&I), mirate a favorire l'inclusione e la valorizzazione delle differenze. All'interno della Direzione opera, infatti, il Diversity Manager aziendale.

4.16 DIREZIONE SERVIZI DI INVESTIMENTO E ASSICURATIVI

La Direzione Servizi di Investimento e Assicurativi presidia le tematiche di sostenibilità attinenti agli investimenti e all'assicurazione, supportando il Comitato manageriale di Coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico nella configurazione ESG ed il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee guida di Investimento Responsabile e monitorando il posizionamento ESG dei prodotti d'investimento e assicurativi.

La Direzione contribuisce inoltre alla definizione di temi e iniziative legati alla Finanza Responsabile, e cura il coordinamento di tali iniziative per il Conglomerato, trasmettendo le linee guida definite dai competenti organi aziendali e garantendo il monitoraggio e l'attuazione delle stesse presso le Società Controllate attraverso processi, prodotti e servizi.

Il Responsabile della Direzione Servizi di Investimento e Assicurativi della Banca si avvale della Commissione ESG per gli Investimenti e l'Assicurazione del Conglomerato, che ha il compito di fornire supporto e consulenza nell'analisi e nel monitoraggio a livello di Conglomerato del complessivo posizionamento ESG dell'offerta in ambito, nella proposizione delle linee guida per gli investimenti sostenibili, delle metodologie di valutazione delle caratteristiche ESG e degli eventuali parametri che l'offerta deve rispettare a livello di Gruppo, verificando la coerenza dei presidi intrapresi dalle Società Controllate del Gruppo in tale ambito.

4.17 DIREZIONE PROCUREMENT, CORPORATE SERVICES & HSSE

La Direzione Procurement, Corporate Services & HSSE (Health, Safety, Security & Environment) cura la definizione dei contratti con i fornitori di beni e servizi, considerando nella valutazione anche i fattori di sostenibilità, gestisce il patrimonio immobiliare aziendale strumentale all'attività della Banca e presidia le tematiche relative a salute, alla salute e sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché della sostenibilità ambientale degli edifici.

4.18 ALTRE DIREZIONI

Tutte le altre Direzioni di Capogruppo – a vario titolo coinvolte nei processi inerenti le tematiche di sostenibilità – sono chiamate a fornire supporto nelle fasi operative di tali processi ed a conformarsi al Codice Etico e Codice di Comportamento in essere presso il Gruppo.

4.19 SOCIETÀ CONTROLLATE

Tutte le Società facenti parte del Gruppo Mediolanum (inteso anche come Conglomerato Finanziario) provvedono con delibera dei propri Organi Sociali all'adozione della presente Policy e sono responsabili dell'effettiva attuazione dei principi declinati all'interno della stessa. Sono inoltre chiamate a conformarsi al Codice Etico e Codice di Comportamento in essere presso il Gruppo.

5. I PRINCIPI IN TEMA DI “SOSTENIBILITÀ”

Il Gruppo Mediolanum, in linea con le principali normative comunitarie e nazionali, e di concerto con la propria mission e vision, identifica nella sostenibilità alcuni principi guida del proprio business.

In particolare, il Gruppo identifica nell’Accordo di Parigi e nei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (Sustainable Development Goals – SDGs) i due driver principali per la definizione della propria strategia di sostenibilità e dei conseguenti ambiti di intervento. A questi driver si aggiungono inoltre la promozione e il rispetto dei diritti umani in ogni loro forma, così come enunciati nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, e l’adesione ad una serie di iniziative internazionali volte a promuovere la cultura della responsabilità sociale di impresa – come attraverso l’adesione al United Nations Global Compact (UNGC) – e la condotta aziendale responsabile in ambito finanziario – come, ad esempio, recependo le Linee guida OCSE e i Principles for Responsible Banking (PRB) di United Nations Environment Programme Finance Initiative (UNEP FI).

La strategia di Sostenibilità di Gruppo trova il suo fondamento pratico nell’Analisi di materialità, processo di identificazione e aggiornamento dei temi di sostenibilità rilevanti per la Banca, che il Gruppo attua ciclicamente in ottemperanza con la normativa europea circa la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario da parte di alcune entità, tra cui quelle finanziarie (D.lgs. 254/2016), e secondo le prescrizioni degli Standard internazionali per la rendicontazione di sostenibilità adottati dalla Capogruppo (Global Reporting Initiative Standards – GRI Standards).

Le scelte strategiche sono riviste periodicamente secondo gli indirizzi deliberati nell’esercizio della funzione dell’Organo di Supervisione Strategica, in linea con il Piano economico finanziario pluriennale del Gruppo, e si declinano concretamente in quattro aree tematiche, definite “Responsabilità”, e negli aspetti “materiali” ad esse correlati, che identificano i temi più rilevanti e più significativi per il business del Gruppo in termini di sostenibilità economica, ambientale, sociale e di governance.

L’attuazione della strategia così declinata avviene tramite l’adozione di strumenti idonei all’implementazione concreta delle iniziative individuate in ambito ESG tra i quali si ricorda, a titolo esemplificativo, il framework generale di governo di gestione dei rischi con l’introduzione dei fattori ESG nella valutazione del rischio di credito delle controparti affidate e nella selezione dei fornitori, il Codice Etico e il Codice di Comportamento che delineano i comportamenti a cui i collaboratori e gli Organi Amministrativi devono attenersi, e le Policy specialistiche che disciplinano le materie rilevanti in ambito sostenibilità.

A livello operativo, Banca Mediolanum ha messo in atto, a partire dal 2020, un processo di stakeholder management volto a coinvolgere tutti gli stakeholder interni ed esterni nella definizione della strategia di sostenibilità, in linea con la filosofia fondante del Gruppo che pone da sempre le persone al centro del proprio operato. Tale processo, a partire dal 2022 in coerenza con le principali evoluzioni normative e di Standard, ha inoltre progressivamente identificato e prioritizzato gli impatti più significativi che l’organizzazione ha su economia, ambiente e persone, inclusi gli impatti sui diritti umani.

La strategia di sostenibilità, definita tramite l’analisi di materialità e approvata in sede di Consiglio di Amministrazione, trova quindi applicazione pratica all’interno degli aspetti materiali, così come individuati dalla matrice di materialità, derivanti dal coinvolgimento degli stakeholder del Gruppo. Maggiore dettaglio in merito alle Responsabilità e ai temi materiali del Gruppo è fornito ai paragrafi successivi.

Di seguito si rappresenta in maniera tabellare la riconduzione dei temi introdotti dal D.lgs. 254/2016 alle quattro aree tematiche di sostenibilità definite dal Gruppo Mediolanum:

Temi Decreto 254/2016	Aree tematiche di sostenibilità per Gruppo Mediolanum
Ambiente	Responsabilità verso la collettività e l'ambiente
Lotta alla corruzione	Responsabilità Economica Responsabilità verso la collettività e l'ambiente
Personale Diritti Umani e Sociali	Responsabilità verso collaboratori Responsabilità verso la collettività e l'ambiente
Altre Tematiche rilevanti per Gruppo Mediolanum	Responsabilità economica Responsabilità verso la collettività e l'ambiente Responsabilità verso i clienti Responsabilità verso i collaboratori

5.1 RESPONSABILITÀ ECONOMICA

Il Gruppo Mediolanum crea valore d'impresa operando in maniera etica e sostenibile al fine di perseguire nel tempo impatti positivi e un benessere condiviso. Alla base delle proprie attività, Banca Mediolanum dispone di un solido sistema etico composto da un insieme di regole dinamico e costantemente orientato a recepire le migliori pratiche a livello internazionale, che tutte le persone che lavorano con il Gruppo devono rispettare e applicare nella loro attività quotidiana a garanzia di una condotta aziendale che vede l'etica quale elemento cardine del business all'interno di ogni azione compiuta.

Circa i temi "Performance e solidità patrimoniale" e "Business responsabile", Banca Mediolanum (e il Gruppo) pone particolare attenzione al livello di patrimonializzazione del Gruppo, fondamentale nel supporto ai clienti, e alla correttezza professionale, garantita attraverso il Codice Etico, che delinea i comportamenti a cui i collaboratori devono attenersi, e attraverso il Codice di Comportamento, che contiene prescrizioni rivolte ai componenti degli Organi Amministrativi, ai dipendenti, ai Consulenti Finanziari ed ai collaboratori della stessa Banca. Il Comitato Rischi di Banca Mediolanum, parte del più ampio Sistema dei Controlli Interni, vigila sul rispetto dei valori etici e delle regole di condotta indicate nei sopra citati codici.

Anche il tema "Politiche di approvvigionamento e coinvolgimento dei fornitori" gioca un ruolo rilevante nella responsabilità economica del Gruppo, e Banca Mediolanum agisce sui criteri di valutazione dei fornitori integrando l'analisi degli impatti sociali, ambientali, e afferenti al rispetto dei diritti umani, dei prodotti e dei servizi forniti.

Pertanto, alla Responsabilità Economica si riconducono i seguenti temi:

- valore d'impresa etico e sostenibile;
- solidità patrimoniale per supportare i clienti e garantire stabilità finanziaria;
- attenzione al tema reputazionale nella conduzione delle attività di business;
- promozione di comportamenti etici e rispettosi delle leggi e regolamenti.

5.2 RESPONSABILITÀ VERSO I CLIENTI

Il Gruppo Mediolanum offre da sempre ai propri clienti una relazione improntata alla libertà e al rapporto umano, ponendoli al centro del proprio modello di business, attraverso risorse, strumenti e servizi. Banca Mediolanum persegue l'obiettivo di costruire una relazione solida e duratura con i Clienti attraverso la trasparenza nelle comunicazioni e le conoscenze e competenze sviluppate per guidarli nella gestione dei risparmi, mentre l'impegno nell'offerta di prodotti e servizi è basato sull'importanza di garantire un elevato livello di soddisfazione, attraverso soluzioni sempre più flessibili e all'avanguardia, in grado di soddisfare a 360 gradi tutte le esigenze dei clienti.

La "Centralità del cliente e la qualità del servizio" rappresentano quindi la massima espressione di

Banca Mediolanum, la “Banca costruita intorno al cliente”, dove l’attenzione alla tutela dei principali aspetti della vita del Cliente è pienamente integrata nell’offerta di prodotti e servizi, attraverso un modello di consulenza olistica volto alla soddisfazione dei bisogni del cliente lungo tutto il ciclo di vita.

Dal punto di vista del proprio operato, Banca Mediolanum si impegna sul tema della “Finanza responsabile”, tramite un percorso volto all’interiorizzazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nei propri processi di investimento e consulenza, e facendo della finanza responsabile il proprio modo di fare finanza.

Un ulteriore tema centrale, sia per il Gruppo che per i propri stakeholder, è quello dell’“Innovazione” che, attraverso la valorizzazione dei servizi digitali migliora attività e processi. Per questo, il Gruppo continua ad investire in tecnologie innovative per offrire ai Clienti un’esperienza di utilizzo ancora più completa, puntando su sicurezza, autonomia ed efficienza.

Infine, il Gruppo si impegna a garantire la riservatezza dei dati e delle operazioni dei clienti lavorando sul tema della “Cybersecurity e all’utilizzo responsabile dei dati”, assicurando la conformità a leggi e regolamenti nella vendita di prodotti e servizi finanziari, anche digitali.

Pertanto, alla Responsabilità verso i Clienti si riconducono i seguenti principi:

- orientamento al cliente come base del modello di business;
- tutela dei clienti attraverso trasparenza, chiarezza informativa e attenzione alle loro esigenze finanziarie.

5.3 RESPONSABILITÀ VERSO I COLLABORATORI

Uno dei driver che ha sempre caratterizzato il Gruppo è la centralità delle persone e l’attenzione oltre che ai bisogni della clientela anche a quelli del proprio personale e dei collaboratori. Il Gruppo Mediolanum crede nell’apporto di tutti per la buona riuscita delle iniziative di business, espressione delle idee e del lavoro di tutti i propri collaboratori, intesi come dipendenti e Family Banker, considerando la costante valorizzazione del fattore umano come elemento base per la solidità e la crescita di un’azienda. Questo chiaro principio guida consente di essere sempre focalizzati sul modello di business, coerenti con i valori e l’identità dell’azienda, attenti all’innovazione tecnologica e alla ricerca costante dell’eccellenza del servizio ai clienti, premessa per il conseguimento di risultati economici sempre positivi e in un’ottica di lungo termine e di sostenibilità.

La centralità delle persone nel Gruppo si declina nel tema “Sviluppo del capitale umano”, realizzato attraverso la piena tutela dei diritti dei lavoratori, con particolare riguardo alla difesa dell’occupazione, la valorizzazione delle persone e tramite misure concrete di sviluppo, nonché il costante potenziamento del sistema di welfare aziendale.

In attuazione al tema “Tutela del capitale umano”, Banca Mediolanum (e il Gruppo) favorisce politiche atte a perseguire un adeguato work-life balance e il benessere dei propri collaboratori, mentre nel garantire la salute e sicurezza delle proprie persone, adotta un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro. Questo sistema coinvolge le diverse strutture aziendali e si basa su principi fondamentali che devono essere rigorosamente seguiti per garantire elevati standard di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Infine, nel considerare la centralità della persona: la valorizzazione della diversità e la garanzia delle pari opportunità nella forza lavoro caratterizzano il tema “Diversità e Inclusione”. Il Gruppo, infatti, riconosce nella diversità una leva per la crescita ed il successo: l’eterogeneità di competenze, abilità, background culturali e sociali e, allo stesso tempo, la creazione di uno spazio inclusivo che favorisca il confronto costruttivo tra le molteplici esperienze, rappresentano per Mediolanum un’opportunità di arricchire il proprio business con nuove prospettive e un presupposto per crescere e generare soluzioni innovative.

Pertanto, alla Responsabilità verso i Collaboratori si riconducono i seguenti principi:

- centralità delle persone nel Gruppo;
- sviluppo e tutela del capitale umano;
- diversità, inclusione e parità di genere.

5.4 RESPONSABILITÀ VERSO LA COLLETTIVITÀ E L'AMBIENTE

Il Gruppo Mediolanum si impegna a contribuire alla creazione di una vita migliore per la collettività, ponendo l'attenzione verso le persone e il pianeta nelle proprie scelte e strategie. La Banca promuove un approccio globale nello sviluppo della collettività, identificata nelle realtà sociali e culturali con le quali l'azienda si relaziona durante la propria attività.

Attraverso il tema "Inclusione ed educazione finanziaria", il Gruppo si impegna a supportare le persone svantaggiate mediante la creazione di prodotti e servizi dedicati, la presenza dei Family Banker sul territorio, e strumenti digitali per la gestione autonoma delle finanze da parte del cliente. Inoltre, Banca Mediolanum e le sue Fondazioni in Italia e Spagna (Fondazione Mediolanum Onlus e Mediolanum Aproxima) promuovono attività di formazione per accrescere le conoscenze e competenze finanziarie della collettività, sviluppando un approccio sicuro e responsabile alla finanza sul territorio.

Banca Mediolanum organizza e partecipa a diverse attività di carattere sociale, culturale e sportivo per valorizzare e consolidare la relazione nonché il supporto alla collettività. Nell'ambito dell'attività di inclusione finanziaria, ha attivato in collaborazione con diverse Fondazioni Antiusura, il prestito di soccorso. Inoltre, attraverso la Fondazione Mediolanum Ente Filantropico, costituita nel 2001, il Gruppo si impegna per far fronte in modo organizzato alle richieste e sollecitazioni da parte del Terzo Settore. Il Gruppo Mediolanum da sempre si distingue, infatti, per l'impegno per il tema "Supporto alla comunità", con l'obiettivo di influire positivamente sul tessuto socioeconomico dei territori di appartenenza attraverso lo sviluppo, l'occupazione, l'innovazione e i servizi per le comunità locali.

Dal punto di vista ambientale, il Gruppo Mediolanum si impegna in piani e attività volti alla riduzione degli impatti ambientali. Il tema "Impatti ambientali e climate change" rappresenta l'importanza della tematica per il Gruppo, e guida l'impegno costante verso l'attenzione agli impatti ambientali generati dall'attività d'impresa. Ciò avviene attraverso politiche di ottimizzazione dei consumi e gestione delle risorse naturali e dei rifiuti, utilizzo di sistemi di gestione certificati, energia da fonti rinnovabili, sistemi per il risparmio di energia e risorse negli uffici, e sensibilizzazione dei collaboratori sui comportamenti ecocompatibili. Inoltre, il Gruppo persegue il miglioramento continuo del sistema di gestione sostenibile degli eventi per gli impatti ambientali, orientando la propria attenzione verso standard in conformità agli standard ISO 20121. Infine, il Gruppo ha misurato la propria Carbon footprint, definendo in modo preciso i target di Scope 1 e Scope 2.

Pertanto, alla Responsabilità verso la Collettività e l'Ambiente si riconducono i seguenti principi:

- attenzione verso le persone e il pianeta nelle proprie scelte e strategie;
- valorizzazione e consolidamento della relazione con la collettività.

6. ESERCIZIO DEL RUOLO DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO

Banca Mediolanum in qualità di Capogruppo del Gruppo Mediolanum, inteso anche nella accezione di Vigilanza di Conglomerato Finanziario, definisce le presenti linee guida strategiche di Gruppo in materia di sostenibilità, le quali saranno adottate dalle Società Controllate, ivi incluse le Società appartenenti al Gruppo Assicurativo Mediolanum, attraverso le necessarie deliberazioni dei rispettivi Organi Sociali.

Alla Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo di Banca Mediolanum, per il tramite dell'Ufficio Sustainability compete l'attività di indirizzo e coordinamento, per gli aspetti relativi al recepimento delle presenti linee guida da parte delle Società Controllate del Gruppo, nonché la proposizione delle stesse al Comitato di coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico nella configurazione ESG anche per gli aspetti applicabili a livello di Gruppo.

La Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo di Banca Mediolanum, per il tramite dell'Ufficio Sustainability è, inoltre, coinvolta ex-ante dalle Società Controllate per il rilascio formale di pareri vincolanti (Binding Opinions – BO) per la valutazione di eventuali personalizzazioni/scostamenti dalle linee guida di Gruppo definite dalla Capogruppo.

All'Unità ESG Transformation Office compete l'attività di indirizzo e coordinamento nell'ambito del monitoraggio degli interventi e progettualità di realizzazione degli indirizzi complessivi in ambito di sostenibilità derivanti dal Piano di Sostenibilità di Gruppo, e di garantire la corretta declinazione degli stessi presso le Società Controllate, affinché la visione organica del piano sia coerente alle linee guida di indirizzo fornite dal Consiglio di Amministrazione e monitorate dal Comitato di Coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico ESG della Banca.

7. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principali riferimenti normativi e regolamentari in tema di Sostenibilità utilizzati per la stesura del presente documento, sono i seguenti:

7.1 NORMATIVA ESTERNA

Normativa, iniziative e accordi internazionali e comunitari:

- Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici;
- Agenda 2030 delle Nazioni Unite (UN) per lo Sviluppo Sostenibile, che comprende 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs);
- UNEP FI – Principles for Responsible Banking (PRB);
- United Nations Global Compact (UNGC);
- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;
- Linee Guida OCSE;
- Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione;
- Convenzione Penale sulla Corruzione di Strasburgo;
- Direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica della direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni;
- Direttiva 2022/2464 del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2013/34/UE, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE (Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD);

- Regolamento (UE) 2019/2088 del parlamento europeo e del consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari;
- Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 (Regolamento Tassonomia UE);
- Banca Centrale Europea (BCE) "Guida sui rischi climatici ed ambientali – Aspettative di vigilanza in materia di gestione dei rischi e informativa";
- European Banking Authority (EBA) "Guidelines on loan origination and monitoring";
- Il Piano d'Azione europeo per la Finanza Sostenibile.

Normativa nazionale:

- Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni;
- Delibera CONSOB n. 20267 del 19 gennaio 2018 Adozione del Regolamento di attuazione del d.lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, relativo alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario;
- Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridiche".

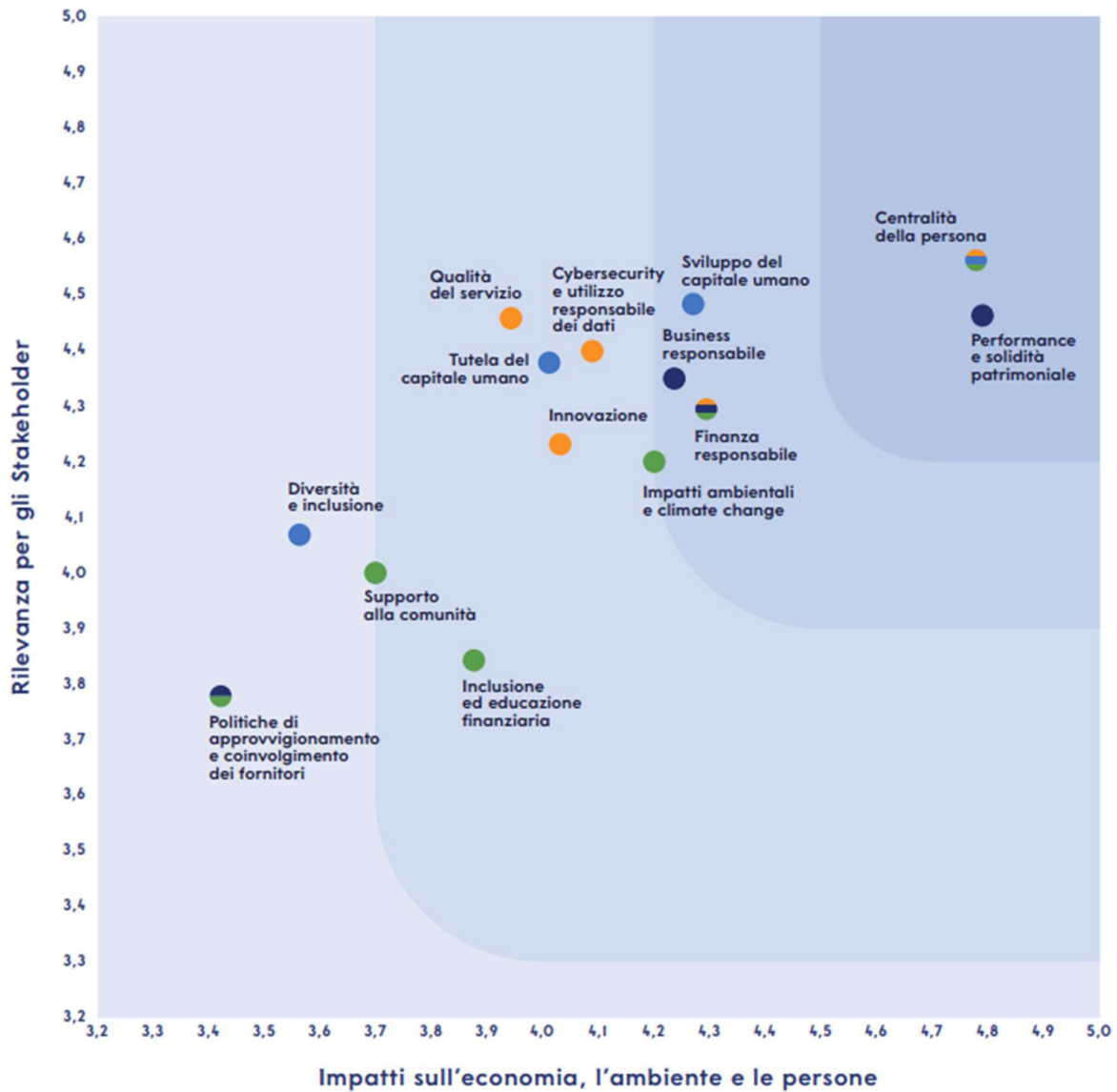
7.2 NORMATIVA INTERNA

Si riporta di seguito la principale Normativa Interna in essere presso il Gruppo che rileva in ambito sostenibilità:

- Ordinamento dei Servizi;
- Codice Etico;
- Codice di Comportamento;
- Modello 231/01;
- Policy in materia di Diversità ed Inclusione;
- Policy in materia di Diritti Umani;
- Policy in materia di Supporto alla Collettività;
- Policy sul Contrasto al Riciclaggio e al Finanziamento del Terrorismo;
- Policy per la Gestione del Rischio di Reputazione;
- Policy per il Controllo e la Gestione dei Rischi Operativi;
- Policy di gestione dei rischi climatici ed ambientali.

8. ALLEGATI

8.1 ALLEGATO 1 – MATRICE DI MATERIALITÀ DEL GRUPPO MEDIOLANUM



- Responsabilità verso i Clienti
- Responsabilità verso i collaboratori
- Responsabilità verso la collettività e l'ambiente
- Responsabilità Economica